

EVENTO ORGANIZZATO DA:



ENTE PROMOTORE:



PATROCINI E COLLABORAZIONI



COMUNE
DI FORLÌ



CAMERA DI COMMERCIO
DELLA ROMAGNA
FORLÌ-CESENA E RIMINI



FAI
DELEGAZIONE
DI FORLÌ



COMITATO QUARTIERE
CENTRO STORICO



CONFINDUSTRIA ROMAGNA



CONFARTIGIANATO
FORLÌ



LEGACOOP
ROMAGNA



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
DELLA PROVINCIA DI
FORLÌ-CESENA



ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI E
DEI DOTTORI RURALISTI DELLE
PROVINCE DI FORLÌ-CESENA E RIMINI



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI
DI FORLÌ-CESENA



ORDINE DEGLI
INGEGNERI
FORLÌ-CESENA



Università Nazionale
di Agraria di Bologna



Ordine degli Ingegneri
Emilia-Romagna

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Associazione Assform, Corso Giovanni XXIII, 131 / 47921 - Rimini (Rn)

✉ info@assform.it

☎ 0541-1796402

Andrea Bonavita

LA CITTÀ CHE CAMBIA

STRUTTURA URBANA, TESSUTO SOCIALE E TRASFORMAZIONI ECONOMICHE

CONVEGNO - Forlì, Mercoledì 29 Aprile 2026



La storia di Forlì si snoda come un racconto secolare che affonda le radici nella visione romana della pianura padana e nel governo del territorio conquistato oltre i contrafforti dell'Appennino, lungo quello straordinario veicolo di commercio, cultura, potere e sviluppo rappresentato dalla neonata via Emilia. L'imprinting di "città mercato" e crocevia commerciale ha segnato strutturalmente l'identità urbana, rendendola punto di riferimento vitale per un territorio più vasto, in rapporto con Ravenna, Cesena, Faenza e le altre realtà che, dopo il tramonto dell'Impero romano d'Occidente, troveranno una identità comune nel nome di Romagna. Nel Medioevo, Forlì si trasformò in libero comune, distinguendosi per la sua ferma fedeltà alla fazione ghibellina. Questo posizionamento la portò a scontri epici contro le forze guelfe e lo Stato Pontificio; celebre rimase il "sanguinoso mucchio" citato da Dante Alighieri nella Divina Commedia, riferendosi alla battaglia del 1282 in cui i forlivesi sconfissero l'esercito francese inviato dal Papa. In questo periodo emerse la dinastia degli Ordellaffi, che per quasi due secoli governò la città, dotandola di fortificazioni imponenti come la Rocca di Ravaldino. Il Rinascimento forlivese raggiunse il suo apice drammatico con la figura di Caterina Sforza, la "Leonessa di Romagna". Signora audace e spregiudicata, Caterina divenne il simbolo della resistenza cittadina quando, nel 1500, si barricò nella rocca per sfidare l'avanzata di Cesare Borgia. Nonostante la sua eroica difesa, la città cadde e passò sotto il controllo diretto dello Stato Pontificio, che ne avrebbe retto le sorti, pur tra tensioni e ribellioni, fino al XIX secolo. L'Ottocento vide Forlì trasformarsi in una fucina di ideali repubblicani e patriottici. La città divenne uno dei centri più attivi del Risorgimento, alimentando energie che avrebbero dato enormi contributi all'Unità d'Italia. Il volto politico della città fu incarnato da Aurelio Saffi, stretto collaboratore di Mazzini e figura chiave dell'associazionismo mutualistico e democratico. Nel Novecento, Forlì visse una profonda trasformazione urbanistica. Data la

vicinanza con Predappio, la città fu scelta dal fascismo come vetrina architettonica, diventando per la propaganda del regime la "Città del Duce". Sorsero così ampi viali e imponenti palazzi in stile razionalista, che ancora oggi definiscono gran parte del centro moderno. Tuttavia, la Seconda Guerra Mondiale portò con sé pesanti bombardamenti e la dura lotta partigiana, culminata con la liberazione nel novembre 1944. Nel dopoguerra, Forlì ha marcato fortemente la sua identità sociale, industriale e di collegamento con il mondo agricolo, investendo fortemente in progetti di sviluppo e di ricerca di nuove vocazione come quelle culturali del polo universitario e distretto produttivo, mantenendo quel legame con la terra e l'intraprendenza economica che l'aveva caratterizzata fin dalla sua fondazione.

“Vision” La Metamorfosi Urbana tra Rigenerazione e Evoluzione Sociale

La rigenerazione urbana e il restauro paesaggistico si configurano come processi multidisciplinari che interpretano la città non solo come volume fisico, ma come specchio di profonde evoluzioni sociali. Dinanzi a un patrimonio edilizio nazionale ampiamente obsoleto, la "Vision" territoriale deve proiettarsi in un orizzonte di lunga durata, agendo da ponte tra memoria storica e nuove istanze collettive e trasformando la governance in uno strumento di mediazione sociale. Il degrado e lo spopolamento dei centri storici non sono meri esiti urbanistici, bensì il riflesso di dinamiche demografiche e culturali in mutamento. Affrontare tali criticità richiede una sintesi tra pianificazione strategica e ascolto delle nuove forme di cittadinanza, ponendo l'ecologia e il benessere al centro della cultura del territorio. La città futura si definisce così come uno scenario dinamico e concreto, in cui il recupero dell'identità urbana alimenta una rinnovata coesione sociale, garantendo sostenibilità nel lungo periodo attraverso la partecipazione attiva e la resilienza del tessuto civile.

Silvio Van Riel - Presidente Associazione Arspat

IL CONVEGNO

La città che cambia. Struttura urbana, tessuto sociale e trasformazioni economiche

Le profonde trasformazioni sociali stanno portando alla chiusura di molte attività. Da qui emerge la necessità ridefinire la VISION della città attraverso trasformazioni urbanistiche mirate a promuovere inclusione sociale, sostenibilità ambientale e migliore qualità della vita.

OBBIETTIVI: Individuare possibili combinazioni di politiche di recupero urbano, anche attraverso incentivi per la residenza e il commercio, al fine invertire l'attuale tendenza e restituire vitalità e sostenibilità ai centri urbani. Il recupero del centro storico non è solo una questione di ristrutturazione fisica, ma anche di rinascita sociale, culturale ed economica. Stimolare un confronto strategico sul domani di Forlì, eleggendo la rigenerazione urbana a motore del cambiamento, un laboratorio di idee progetto per la città.

CONTENUTI: Analisi degli aspetti dello stato di fatto: Cambiamenti demografici (Invecchiamento della popolazione, Migrazione verso periferie e zone più moderne). Cambiamenti economici (Declino commerciale; Aumento dei costi immobiliari; Abbandono degli edifici). Degrado e invecchiamento del patrimonio edilizio (Mancanza di manutenzione; Normative rigide e costi elevati di ristrutturazione). Problemi infrastrutturali e urbanistici (Mancanza di manutenzione; Difficoltà di accesso e parcheggio). Emergenze culturali e sociali; Sottrazione di identità locale; Sicurezza e degrado sociale.

STATO DELL'ARTE: Lo spopolamento e il degrado del centro storico producono impatti profondi sulla vita delle città. Questi fenomeni, pur presentando caratteristiche peculiari in relazione allo specifico tessuto urbano in cui si realizza, sono frequentemente legati a comuni dinamiche economiche, sociali e culturali e a precise scelte urbanistiche e territoriali del recente passato. Affrontare questi problemi richiede un'analisi approfondita delle cause sottostanti e l'individuazione di soluzioni mirate per invertire il processo e ridare vitalità ai centri storici.

ATTESTAZIONI: Attestato di partecipazione

CREDITI FORMATIVI: Richiesti per Ingegneri, Architetti, Geometri, Geologi, Periti Industriali, Agronomi e Agrotecnici.

PARTECIPAZIONE: Gratuita

EROGAZIONE: In presenza presso Camera di Commercio della Romagna - Sala Evaristo Zambelli, Forlì e OnLine ZOOM

ISCRIZIONI: www.arspat.it

PROGRAMMA

**Mercoledì 29 Aprile 2026 - Sala Evaristo Zambelli - Forlì
Camera di commercio della Romagna - Corso della Repubblica, 5**

Ore 14:30 - Registrazione partecipanti - Prove tecniche ZOOM

Ore 15:00 - Apertura convegno

Moderà: **Arch. Paolo Marcelli** - Vice Presidente Ord. Architetti P.P.C. FC

Silvio Van Riel - Università di Firenze - Presidente Arspat
Introduzione tematica

Saluti istituzionali

Gian Luca Zattini - Sindaco di Forlì

Paola Casara - Assessore Comune Forlì

Vincenzo Bongiorno - Vicesindaco di Forlì

Luca Bartolini - Assessore Comune Forlì

Enrico Pieri - Consigliere Comune Forlì

Andrea Bassi - Presidente Ordine Ingegneri di Forlì

Mario Proli - Responsabile Ufficio Stampa Comune Forlì

Le trasformazioni urbane, economiche e sociali a Forlì: uno sguardo dal Novecento all'attualità

Stefano Bazzocchi - Resp. Unità Prog. territoriale Comune Forlì
Il contesto territoriale: elementi del quadro conoscitivo del PUG

Gabriele Manella - Università di Bologna

Trasformazioni urbane e trasformazioni sociali: comportamenti e atteggiamenti nella città che cambia

Silvia Bartoli - FAI - Fondo Ambiente Italiano - Forlì
La città storica. Il Terzo Settore per la valorizzazione del Patrimonio locale.

Salvatore Giordano - Nomisma

Le attuali dinamiche socio-economiche delle città e le azioni per mantenerne il carattere identitario - modelli e Best Practices tra EU ed Italia

Valentina Orioli - Università di Bologna

L'Università nel territorio della Romagna: esperienze di ricerca su Forlì

Mario Fedriga - Università di Bologna

Studi di rigenerazione urbana per Forlì: aspetto, funzionalità e qualità di vita

Tavola Rotonda: Vision e idee progetto per la città di domani

Presiede Ach. Alberto Ridolfi

Comitato quartiere Centro Storico - Arch. Roberto Angelini

Ordine Ingegneri di Forlì - Ing. Danilo Casadei

Confindustria Romagna - Dott. Cesare Trevisani

Confcommercio Forlì - Alberto Zattini

Legacoop Romagna - Dott. Armando Strinati

Ore 19:00 - Chiusura lavori

ABSTRACT



Dott.
Mario Proli
Responsabile Ufficio Stampa Comune Forlì

Le trasformazioni urbane, economiche e sociali a Forlì: uno sguardo dal Novecento all’attualità

L’arrivo del Novecento rappresentò per Forlì una soglia di passaggio epocale dal punto di vista urbano e sociale con l’avvento al governo del Comune delle giunte popolari, l’abbattimento di lunghi tratti dell’antica cinta muraria e la comparsa di grandi stabilimenti industriali quali l’Eridania e la Filanda. A modificare lo scenario erano già comparsi, dopo l’Unità d’Italia, alcuni protagonisti del cambiamento la ferrovia, il tramway, la Fonderia, l’industria Bonavita, il carcere. Ma lo scatto innescato al passaggio di secolo fu radicale e portò ad ulteriori elementi di modernità come l’acquedotto e il nuovo ospedale. Anche la piazza centrale registrò un assoluto cambio di identità con il passaggio simbolico, al suo centro, dalla colonna della Beata Vergine al monumento di Aurelio Saffi. Col passare dei decenni, l’accelerazione del cambiamento fu sempre più imponente con l’unica brutale interruzione rappresentata dalla seconda guerra mondiale. Negli anni Venti e Trenta, il regime fascista ridefinì lo spazio urbano costruì un quartiere di fondazione tra la nuova stazione ferroviaria e piazzale della Vittoria e stravolse la cornice della piazza. Comparvero in questo periodo le industrie Orsi Mangelli, Bartoletti e Becchi mentre a pochi chilometri nacque l’aeroporto. La guerra provocò drammatiche distruzioni e superata la fase drammatica della ricostruzione si mise in moto una trasformazione dalle dimensioni mai viste con l’abbandono del mondo agricolo ancora predominante e l’apertura alla società dei consumi. Nel 1951 Forlì contava circa 77 mila abitanti dei quali la maggior parte risiedeva ancora nelle campagne. Nel 1966 il Comune sfondò la quota fatidica dei 100 mila abitanti e, ormai, la maggior di questi risiedeva nella nuova dimensione urbana. La città era infatti definitivamente uscita dal perimetro delle antiche mura, che divenne gradualmente il centro storico, intessendo una trama fatta di mattoni e asfalto dalla Cava al Ronco, da San Martino in Strada a Pieve Acquedotto dove aprì il casello dell’autostrada. Negli anni Settanta e Ottanta l’accelerazione proseguì ancora più forte impattando soprattutto sulla dimensione sociale ed economica, con un’attenzione fortissima ai servizi, al lavoro, alla casa, alla

scuola, alla sanità. Nell’ultimo decennio del secolo, con la fine della “guerra fredda” e la definizione di differenti equilibri nell’ordine mondiale, ha preso avvio una nuova fase caratterizzata da una specie di doppio binario da un lato la riqualificazione di aree divenute marginali; dall’altro la ricerca di nuove funzioni per una città che, anno dopo anno, richiedeva di dover far fronte a continui cambiamenti.



Arch.
Stefano Bazzocchi
Resp. Unità Programmazione territoriale Comune Forlì

Il contesto territoriale: elementi del quadro conoscitivo del PUG

Forlì, come tutte le città, è cambiata. L’occasione per fare il punto sull’evoluzione urbana e del tessuto socio-economico e per definire le sfide per il futuro e le strategie per affrontarle è la redazione del piano urbanistico generale (PUG) ai sensi della L.R. 24/2017. Il quadro conoscitivo del PUG ci restituisce una fotografia aggiornata della situazione e delle dinamiche economiche e demografiche, del patrimonio edilizio esistente e delle aree da rigenerare, delle dotazioni territoriali, delle infrastrutture, della Città storica e del territorio rurale. Ci fornisce anche elementi conoscitivi utili per comprendere gli effetti del cambiamento climatico e costruire efficaci strategie di mitigazione e di adattamento. Dati sull’evoluzione del consumo di suolo e sul livello di impermeabilizzazione e dati sul livello di rischio idraulico sono imprescindibili per potere guidare le scelte sulle trasformazioni future della città e del suo territorio. Solo con un cambio di paradigma la città potrà continuare a crescere: più compatta, più sostenibile e più resiliente.



Prof.
Gabriele Manella
Università di Bologna

Trasformazioni urbane e trasformazioni sociali: comportamenti e atteggiamenti nella città che cambia

Le città contemporanee sono indubbiamente attraversate da profonde trasformazioni sociali, economiche e culturali che incidono in modo significativo sulle pratiche quotidiane e sugli orizzonti di vita delle nuove generazioni. Basti pensare a processi come la digitalizzazione, la transizione ecologica, la crescente mobilità e le nuove forme di precarietà abitativa e lavorativa; i giovani da un lato li “subiscono” ma dall’altro provano a “reagire” e a reinterpretare la città e i suoi spazi. Il contributo si propone di toccare queste dinamiche e di offrire degli spunti di riflessione sul caso specifico di Forlì. Negli ultimi anni, infatti, la presenza del campus universitario in pieno centro e di una popolazione studentesca in crescita pone le condizioni per interrogarsi sulle forme di fruizione e partecipazione della città, nonché alla disponibilità di spazi culturali e di aggregazione.



Dott.ssa
Silvia Bartoli
FAI - Fondo Ambiente Italiano - Forlì

La città storica. Il Terzo Settore per la valorizzazione del Patrimonio locale

Il centro storico di Forlì, alla pari di altri centri storici della nostra penisola, presenta una interessantissima successione stratigrafica che va dall’epoca classica a oggi. Le modificazioni apportate dall’uomo nel corso dei secoli, dettate spesso anche da emergenze ambientali, sono ancora leggibili nella forma urbana odierna, nella trama della rete viaria, così come nella compresenza di edifici di epoche diverse. Oggi che il centro storico sta subendo un profondo cambiamento e snaturamento e sta progressivamente perdendo la funzione di baricentro della vita cittadina, di ‘luogo’ della e per la comunità, diviene sempre più urgente mantenere viva la memoria del passato per garantirne la salvaguardia. Da trent’anni la Delegazione FAI di Forlì è impegnata in questa azione di valorizzazione del patrimonio architettonico e storico artistico cittadino attraverso iniziative a carattere nazionale e regionale rivolte al vasto pubblico, nella piena convinzione che una conoscenza diffusa del patrimonio rappresenti lo strumento più efficace per la sua tutela.



Dott.
Salvatore Giordano
Nomisma

Le attuali dinamiche socio-economiche delle cittàa e le azioni per mantenerne il carattere identitario– modelli e Best Practices tra EU ed Italia

Le città europee sono oggi attraversate da profonde trasformazioni socio-economiche legate a globalizzazione, transizione digitale, pressioni demografiche e turismo, che generano opportunità di crescita ma anche rischi di omologazione, gentrificazione e perdita di identità. Il contributo analizza le dinamiche urbane contemporanee e i modelli di governance promossi dall’Unione Europea, con particolare riferimento alle realtà italiane, evidenziando approcci place-based, pianificazione partecipata e rigenerazione integrata. Attraverso un confronto tra esperienze UE e italiane, vengono individuate best practices capaci di coniugare competitività, inclusione e tutela del patrimonio materiale e immateriale, valorizzando economie di prossimità, cultura e comunità locali come leve di sviluppo sostenibile e resiliente.



Prof. Arch.
Valentina Orioli
Università di Bologna

L’Università nel territorio della Romagna: esperienze di ricerca su Forlì

Il territorio e le città della Romagna sono attraversati da trasformazioni sempre più veloci e profonde, che dipendono sostanzialmente

dal cambiamento climatico e dai mutamenti del quadro demografico e socio-economico. In questo contesto di crescente complessità, docenti e ricercatori di Urbanistica del Laboratorio CARTA, attivo nella sede di Cesena del Dipartimento di Architettura dell’Università di Bologna, sviluppano attività di studio e di ricerca-azione, in collaborazione con le amministrazioni locali e con le comunità, le associazioni e i cittadini attivi. Le attività, finalizzate ad accompagnare percorsi di co-progettazione sui temi dell’urbanistica e della pianificazione territoriale, con l’obiettivo di promuovere una cultura diffusa e condivisa di tutela e cura dei beni comuni urbani e territoriali, vedono generalmente la partecipazione “sul campo” degli studenti del Laboratorio di Urbanistica del terzo anno del Corso di laurea in Architettura. L’intervento presenta alcune esperienze di ricerca condotte in questo contesto sulla città di Forlì e il suo intorno, e a partire da queste propone alcune riflessioni su possibili traiettorie di rigenerazione urbana e territoriale.



Prof. Ing.
Mario Fedriga
Università di Bologna

Studi di rigenerazione urbana per Forlì: aspetto, funzionalità e qualità di vita

L’intervento presenta alcuni spunti di progetto di rigenerazione urbana sviluppati per la città di Forlì, un percorso che va oltre la semplice trasformazione estetica degli spazi pubblici. L’obiettivo è ripensare la città come ecosistema funzionale, inclusivo e capace di migliorare concretamente la qualità della vita dei cittadini. Attraverso un approccio metaprogettuale, il progetto integra analisi dei flussi, usi temporali e nuove forme di socialità. Verranno illustrati esempi concreti: dalla riattivazione di aree dismesse alla creazione di corridoi verdi. Il contributo mostra come la rigenerazione possa diventare un processo culturale prima ancora che fisico, capace di generare senso di appartenenza e nuove opportunità.



Arch.
Alberto Ridolfi
Università di Firenze

Tavola rotonda: Visioni e idee progettuali per la città di domani

La tavola rotonda intenderà promuovere una riflessione sul futuro della città, ponendo al centro il tema della rigenerazione urbana quale processo capace di coniugare memoria, innovazione e qualità dell’abitare. Il confronto farà emergere il valore della governance urbana e della progettazione come strumenti essenziali per contrastare il degrado, contrastare lo spopolamento dei centri storici e restituire allo spazio pubblico un ruolo centrale di relazione, inclusione e identità. Ne scaturirà una visione della città di domani come comunità resiliente, partecipata e orientata a una sostenibilità durevole.

LE PIAZZE DI FORLÌ

Le piazze di Forlì costituiscono i principali nodi vitali del tessuto urbano, collegate tra loro dai corsi monumentali che convergono strategicamente verso il nucleo centrale della città. Queste aree, distribuite in modo armonioso all'interno del perimetro delle antiche mura, offrono un suggestivo percorso che alterna ampi spazi di stampo razionalista a scorci medievali più intimi, definendo in modo univoco l'identità storica, sociale e culturale forlivese.

PIAZZA AURELIO SAFFI

È il cuore pulsante della città e una delle piazze più grandi d'Italia. Al centro svetta la statua di Aurelio Saffi, importante figura del Risorgimento. Sulla piazza si affacciano edifici storici fondamentali come il Palazzo Comunale, il Palazzo delle Poste (di epoca razionalista) e l'abbazia di San Mercuriale, con il suo celebre campanile romanico.



PIAZZA DEL DUOMO

Rappresenta il fulcro religioso cittadino e ospita la maestosa Cattedrale di Santa Croce. Lo spazio è caratterizzato da un'atmosfera raccolta e solenne, impreziosita dalla colonna della Madonna del Fuoco, protettrice di Forlì. Il perimetro della piazza include palazzi nobiliari che ne sottolineano l'importanza storica del nucleo antico.



PIAZZA GUIDO DA MONTEFELTRO

Costituisce oggi il polo museale e culturale d'eccellenza grazie al complesso dei Musei San Domenico. L'ampio spazio pedonale è stato riqualificato per accogliere visitatori da tutto il mondo. La piazza funge da cerniera tra il centro storico e le strutture dedicate alla conservazione della memoria artistica forlivese.



PIAZZA CAVOUR

Nota tradizionalmente come piazza delle erbe, mantiene ancora oggi la sua vocazione commerciale e popolare. È circondata da portici che ospitano botteghe storiche e locali, rendendola uno dei luoghi più vivaci e frequentati della vita quotidiana. La sua conformazione irregolare testimonia l'evoluzione urbana medievale della città.



PIAZZALE DELLA VITTORIA

È situata alla fine di Corso della Repubblica ed è dominata dal monumentale Monumento ai Caduti. Questo spazio rappresenta un esempio fondamentale dell'urbanistica del Novecento, circondato da edifici monumentali e dai giardini pubblici di via delle Torri. La piazza funge da scenografica porta d'ingresso al centro storico.

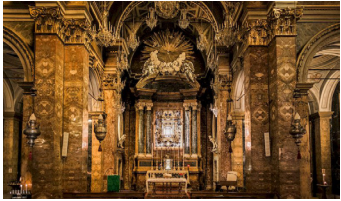


FORLÌ EVENTI E CULTURA

Un calendario ricco di appuntamenti si snoda tra le piazze e i musei della città, offrendo una proposta in continua evoluzione costellata da grandi eventi ricorrenti, unendo il fascino del centro storico alla vitalità degli spazi espositivi e dei padiglioni della fiera.

FESTA DELLA MADONNA DEL FUOCO

Il 4 febbraio la città celebra la Madonna del Fuoco, patrona della città, con l'accensione di tradizionali lumini. Il centro storico si riempie di bancarelle con dolci e prodotti tipici. Questa ricorrenza secolare unisce devozione e folclore, richiamando ogni anno numerosi visitatori nel cuore della Romagna.



NATURAL EXPO

Natural expo è una vetrina espositiva annuale dedicata al benessere e allo stile di vita etico attraverso l'uso di metodi naturali. L'evento propone prodotti e soluzioni innovative che spaziano dalla cosmesi naturale all'alimentazione bio-vegana, fino alla medicina alternativa e al risparmio energetico.



MOSTRA AL MUSEO SAN DOMENICO 2026

La mostra "Barocco. Il gran teatro delle idee" è il grande progetto espositivo del 2026 al Museo San Domenico di Forlì. L'esposizione offre una visione d'insieme della cultura barocca attraverso oltre 200 opere, esplorando il legame tra arte, potere, scienza e fede in una delle epoche più affascinanti della storia europea.



COMMERCianti PER UN GIORNO

"Commercianti per un giorno" è una mostra-scambio ricorrente, ospitata alla fiera di Forlì e dedicata interamente ai privati. La manifestazione offre l'opportunità di vendere, comprare o barattare oggetti usati e curiosità, promuovendo il riuso e il recupero di articoli inutilizzati in un'ottica di economia circolare.



VERNICE ART FAIR

"Vernice Art Fair" è un evento ricorrente che si tiene annualmente presso la Fiera di Forlì. L'evento si propone come un appuntamento consolidato per la valorizzazione di artisti, associazioni culturali e per la scoperta di nuove forme espressive. L'edizione del 2026 è prevista per il fine settimana dal 27 al 29 marzo.



Per ulteriori dettagli e aggiornamenti consultare il sito web: www.comune.forli.fc.it